

Franco Buffoni, *Mi decir salvaje*, antologia 1979-2015, postfazione di Valerio Nardoni

Franco Buffoni è una personalità di riferimento nel panorama culturale italiano, non solo come poeta, ma anche come studioso, promotore culturale e soprattutto come vera *auctoritas* nel mondo della traduzione letteraria.

Nato a Gallarate (Varese) nel 1948, Buffoni si laurea in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università Bocconi di Milano nel 1971 con una tesi su James Joyce, alla quale seguirà un'intensa attività di traduzione di numerosi classici inglesi (Keats, Byron, Coleridge, Kipling, Wilde, Heaney) e una cattedra in Letteratura Inglese presso l'Università di Cassino.

Uno dei momenti cardine nella sua carriera di traduttore è indubbiamente il 1988, quando Buffoni organizza, insieme all'Università di Bergamo, un grande convegno sulla traduzione al quale partecipano i maggiori poeti e traduttori italiani. Da questa esperienza nasce l'idea di fondare la rivista *Testo a Fronte*, semestrale di teoria e pratica della traduzione che Buffoni dirige insieme a Emilio Mattioli e Allen Mandelbaum, e di cui ancora oggi è direttore.

Creazione letteraria -soprattutto in versi, ma anche prosa e teatro- saggistica e traduzione, costituiscono per Franco Buffoni un'unica prospettiva attraverso cui poter indagare l'universo artistico italiano. A tutto ciò si accompagna la pubblicazione biennale dei famosi *Quaderni Italiani di Poesia Contemporanea*, curati da Buffoni insieme a Fabio Pusterla e Umberto Fiori (recentemente affiancati da Massimo Gezzi), in cui viene dato spazio alle voci dei migliori giovani poeti italiani (su *Wikipedia*, così come sul sito web *francobuffoni.it* si può trovare la lista completa degli autori pubblicati nei *Quaderni*, insieme a tutte le informazioni e contenuti multimediali riguardanti l'autore e la sua ampia attività culturale).

L'esordio di Buffoni come poeta risale al 1978 quando, sotto il consiglio di Giovanni Raboni, pubblica i suoi primi versi sulla storica rivista *Paragone*. L'anno seguente esce la sua prima breve *plaquette* di versi *Nell'acqua degli occhi*, e nel 1984 la prima effettiva raccolta di poesie: *I tre desideri*. Seguiranno molte altre raccolte, oggi riunite in un volume pubblicato da Oscar Mondadori, *Poesie (1975-2012)*, a cura di Massimo Gezzi, che comprende: *Quaranta a quindici* (1987); *Scuola di Atene* (1991); *Suora carmelitana e altri racconti in versi* (1997); *Il profilo del Rosa* (2000), ritenuto dalla critica la sua opera maestra; *Theios* (2001), dedicata al nipote, e scritta in seguito ad una operazione ai polmoni; *Guerra* (2005), opera poetica che si ispira al quaderno di prigionia del padre, trovato per caso nel 1995; *Noi e loro* (2008), libro che testimonia la sua esperienza a Tunisi, dove il poeta comprò una casa e dove viaggiò spesso tra il 1998 e il 2006, e infine *Roma* (2009), città dove attualmente risiede.

Cinque anni dopo, viene pubblicata la fortunata raccolta di poesie *Jucci* (2014), che riceve il prestigioso Premio Viareggio. «Jucci – come riportato nella bandella del libro, edito da Mondadori – è il nome di una donna la cui memoria, attraverso il tempo, è rimasta intatta nella mente del poeta, che a lei ritorna in queste pagine, nei versi di un libro tanto unitario da potersi considerare, più che un canzoniere, un

vero e proprio romanzo in versi». Infine vengono pubblicati *O Germania* (2015) e *Avrei fatto la fine di Turing* (2016), i cui testi vanno a completare questa antologia tradotta da Juan Carlos Reche, che negli ultimi anni ha presentato la poesia di Franco Buffoni al pubblico spagnolo durante i festival Poemad 2015 e Cosmopoética 2018.

L'incontro tra Buffoni e la Spagna risale però a qualche anno prima: nel 2010, a Madrid, in seguito all'invito dell'allora direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Giuseppe Di Lella, l'autore presenta una selezione delle sue poesie in versione spagnola, tradotte da Caterina Castellary. Altri traduttori si erano avvicinati ancor prima alla sua opera, tra cui Celia Filippetto, Diana Bangrazi, Martha Canfield (a seguito della sua conferenza tenutasi presso l'Istituto Italiano di Cultura di Lima, nel 2002), Emilio Coco e Juan Castro (le cui traduzioni sono presenti nel volume *Venticinque anni di poesia in Italia* del 1990), e infine Lia Ogno e Jaime Siles, che in occasione di una conferenza dedicata all'autore a Colorno nel 1997, tradussero un'ampia selezione delle sue poesie.

I rapporti del poeta con la Spagna non si esauriscono qui, e vale la pena ricordare -se qualche studioso volesse approfondire l'opera dell'autore- tre importanti viaggi di Buffoni in Spagna: il primo, realizzato nel 1975, per ammirare le pitture rupestri dei Pirenei, una delle espressioni più evidenti dei suoi interessi antropologici ed etnologi, per far visita ad un giovane amico basco conosciuto in Inghilterra; il secondo viaggio, nel 1981 in Castiglia, dove scopre la pittura di El Greco, definita da Buffoni come una delle esperienze estetiche più intense della sua vita; e infine il viaggio in auto attraversando il sud della Spagna, fino a Jerez de la Frontera nel 1987 in compagnia del fidanzato: all'epoca non erano ancora consentiti i matrimoni omosessuali, ma i viaggi di nozze segreti sì, e Buffoni per il suo scelse proprio l'Andalusia.

La scelta antologica che presentiamo divide l'opera del poeta in tre stagioni, ricalcando la suddivisione suggerita da Massimo Gezzi nella sua dettagliata prefazione al già citato volume delle opere complete, con: a) una prima stagione, definita da Gezzi «da ricerca di una forma», nella quale si collocano le prime pubblicazioni fino alla raccolta *Scuola di Atene*; b) una seconda stagione, «La maturità e la trilogia della Bildung», di cui fanno parte *Suora Carmelitana e altri racconti in versi* (1997), *Il profilo del Rosa* (2000) e *Theios* (2001); e infine c) una terza stagione, ancora non conclusa, nella quale Gezzi colloca *Guerra, Noi e loro*, e *Roma*, alla quale vanno aggiunte le successive pubblicazioni poetiche, in modo da offrire al lettore un punto di vista più ampio attraverso cui poter osservare l'universo poetico di Buffoni. Tenendo presente la lettura di Gezzi, dove *Guerra* (il suo volume più consistente) è considerato il centro dell'opera di Buffoni, a noi pare tuttavia più opportuno collocare tale opera all'interno della seconda stagione, come a voler indicare un momento conclusivo della trilogia segnalata dal critico, e – soprattutto – di tutta la poesia precedente.

Come ricordavamo poco fa, nel 1995 il poeta trova un diario appartenuto al padre, ufficiale del «Regio Esercito» il quale in seguito all'armistizio dell' 8 settembre 1943, si era rifiutato di firmare a

favore della Repubblica Sociale Italiana guidata da Benito Mussolini (più per fedeltà alla Corona che per opposizione al fascismo) e fu per questo deportato in Germania. Già allora il poeta aveva iniziato a pensare a un libro dedicato alla vita militare, ispirato al diario, ma reinterpretato in prima persona, aggiungendo dettagli della propria autobiografia e riferimenti storici e culturali. Tra tutte, la lettura di *The age of Anxiety*, di Auden, funge da palinsesto sul quale poggiano numerosi piani narrativi: esperienze personali di militari e civili coinvolti nelle due Guerre Mondiali e in quella dei Balcani, esperienze omosessuali durante il servizio militare del poeta, riflessioni sulla propria esperienza – disgraziatamente universale, attraverso uno sguardo rivolto non solo agli uomini, ma anche agli animali – e sulla natura della guerra. Un libro complicato e per nulla rassicurante nel quale – come conclude Gezzi – si scopre che nella millenaria catena di violenza universale, l'unica figura che si salva è quella del disertore, «nascosto tra i cespugli [...] Per fermare la storia».

Il risultato di questa antologia è frutto di un lavoro condiviso e portato avanti per diversi anni insieme a Juan Carlos Reche: mentre lui selezionava e traduceva le poesie dell'ultima fase dell'opera del poeta (grazie anche a confronti e colloqui con Buffoni stesso), io approfondivo la lettura della seconda, per realizzare poi la traduzione delle poesie selezionate insieme a Jesús Díaz Armas (poeta e traduttore di Mario Luzi per Galaxia Gutenberg) con il quale collaboro nelle attività di traduzione collettiva del Laboratorio di Traduzione dell'Università di La Laguna diretto da Andrés Sánchez Robayna. Per questo motivo e sulla base dello spirito dialogico e costruttivo del laboratorio, per la versione spagnola delle poesie tratte da *Guerra*, ci siamo avvalsi della sensibilità del poeta Juan Andrés García Román, che ringraziamo per il prezioso contributo.

Le traduzioni delle poesie appartenenti alla prima fase della carriera dell'autore (composta da libri più brevi) sono state realizzate dal primo poeta traduttore di Franco Buffoni, Jaime Siles, che ha accettato di partecipare a questo progetto, rendendo così possibile attribuire, nella versione spagnola, una voce diversa a ciascuna delle tre fasi.

Infine, il libro deve la sua realizzazione anche grazie alla lettura di Ángel Néstore, che ha partecipato al progetto realizzando il bellissimo testo che appare in bandella.

*Last but not least*, le versioni di queste poesie hanno potuto contare sul forte aiuto del poeta stesso, sempre disponibile a chiarire i nostri dubbi riguardo il significato dei suoi versi.

*(traduzione di Chiara Angelino)*